

**INTEGRAZIONI.**

**Relative alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

**Ditta SALINE SRL Montesilvano (PE)**

**Rif. giudizio 2091 del 27/09/2012**

**Prot. 201204344 del 28/05/2012**

In seguito e in riferimento a quanto richiesto dal Comitato CCR-VIA nella riunione di cui in oggetto si precisa e si integra come segue:

**Verifica criteri localizzativi (secondo tab. allegata a l.r. 45/2007**

**USO DEL SUOLO (vedi tavole 1-2)**

L'IMPIANTO RISULTA

Esterna a: aree agricole, aree a vincolo idrogeologico, aree boscate, carsiche, in quota > 1200 m s.l.m., in dissesto,

**ASPETTI FISICI (vedi tavola 2)**

L'IMPIANTO RISULTA

Esterna a: aree carsiche, zone in quota >1200m s.l.m., in dissesto.

Interna a aree esondabili di pericolosità moderate.

**ASPETTI URBANISTICI (vedi tavola 2)**

L'IMPIANTO RISULTA

A sufficiente distanza dei centri abitati fatto salvo per una piccola zona posta sul lato sud dove a circa 300 mt si trovano le prime abitazioni; poste sottovento di maestrale, esterne a fasce di rispetto da infrastrutture.

**ASPETTI AMBIENTALI (vedi tavola 1-2)**

L'IMPIANTO RISULTA



Lontano da captazioni di acque potabili, lontano da corsi d'acqua (170 mt dal fiume Saline), esterna ad aree protette, interne ad aree con vincolo paesaggistico di tipo B1, esterna da zone con permeabilità molto elevata.

## **ASPETTI AMBIENTALI (vedi tavola 1-2)**

### L'IMPIANTO RISULTA

In zona dotata di ottime infrastrutture viarie, in corrispondenza di esistente impianto di produzione inerti e calcestruzzo, la distanza dall'imbocco dell'autostrada A14 è inferiore a 1 Km, sono immediatamente raggiungibili sia strade statali che provinciali che interessate al traffico locale, senza che peraltro la viabilità venga alterata in alcun modo dall'attività in questione.

## **Maggior dettaglio sulle modalità di raccolta e trattamento acque**

A servizio della attività di lavaggio inerti portato avanti dalla ditta Saline Srl è in funzione un depuratore del tipo chimico fisico di elevata capacità, e dal seguente schema funzionale (descrizione semplificata)

I reflui provenienti dal lavaggio degli inerti vengono addizionati con prodotti flocculanti e trattati entro una vasca di sedimentazione, successivamente i fanghi vengono disidratati attraverso filtropressa. La maggior parte delle acque depurate vengono riutilizzate nell'impianto stesso.

Esuperi di acque reflue vengono destinati in una serie di tre laghetti a decantazione naturale e successivamente immessi nel fiume Saline, attraverso scarico autorizzato.

Le acque raccolte nella vasca a servizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti verranno collettate entro il depuratore in essere da idonea linea a pressione, senza peraltro influire né per qualità tentamento per qualità sul funzionamento dello stesso.



## **Ricostruzione della piezometrica.**

In occasione della valutazione della zona di proprietà della ditta Saline inclusa nel SIN Saline-Alento (e dalla quale la piattaforma oggetto della presente richiesta è esterna), sono stati impiantati sette piezometri, tuttora attivi e utilizzati per analisi di routine. In allegato la ricostruzione della relativa piezometrica.

## **Monitoraggio delle matrici ambientali.**

L'aspetto che maggiormente potrebbe incidere dal punto di vista ambientale derivante dalla attività della ditta nel campo del recupero dei rifiuti inerti e provenienti da demolizioni edili, e che di conseguenza potrebbe rappresentare oggetto di monitoraggio durante le operazioni di recupero è rappresentato dalla possibile emissione di polveri in atmosfera e dall'impatto acustico che le attrezzature e i macchinari utilizzati potrebbero produrre.

È da sottolineare che proprio per minimizzare tali aspetti è stata scelta lo spostamento della piattaforma dalla posizione attuale ad una posizione più "arretrata" rispetto a obiettivi sensibili, quali attività o soprattutto abitazioni.

Oltre alle misure descritte per minimizzare tali aspetti negativi, sarà necessario comunque prevedere un piano di monitoraggio durante l'attività comprendente misure di polveri sospese almeno per due o tre volte l'anno, specialmente nei periodi più secchi dal punto di vista atmosferico, e almeno una valutazione annuale dell'impatto acustico.

L'esistenza di una rete di piezometri può essere utile per valutare eventuali variazioni delle concentrazioni delle sostanze disciolte nelle acque sottostanti.

Infine, vista la incidenza dell'impianto in una zona a rischio esondazione, sarà necessario prevedere ogni possibile evento e provvedere alla protezione dei materiali contenuti sul sito.

